



«NON ESISTE UNA SOLUZIONE VALIDA PER TUTTI I PAESI...ASCOLTIAMO LE ESIGENZE NAZIONALI»,
Markus Kummer, COORDINATORE IGF PER L'ONU

L'Internet DI TUTTI

Proposte, meeting e incontri
si organizzano grazie al passaparola
in rete per rilanciare il nuovo Igf 2010

DI **JUAN CARLOS DE MARTINS**
E **ANTONELLA GIULIA PIZZALEO**

L'Internet Governance Forum (Igf) è un'iniziativa annuale dell'Onu che dal 2006 mette a confronto, pur senza decisioni o risoluzioni finali, i portatori di interesse di Internet (governi, settore privato, società civile, università e comunità tecniche) sui tanti aspetti della cosiddetta "Internet Governance", come, ad esempio, gestione tecnica, accesso, sicurezza, diversità culturale. Tutti questi temi sono accomunati dal ruolo cruciale per lo sviluppo socio-economico e democratico di tutti i paesi del mondo e dalla loro dimensione sovranazionale, che necessita di concertazione a livello globale.

L'Igfrappresenta un esperimento pionieristico in ambito Onu per i contenuti, ma anche per il metodo: è la prima volta infatti che tutti gli attori interessati sono invitati, in modo aperto, a un confronto paritario. Per questi motivi, nonostante i dubbi sulla reale efficacia di un forum non deputato a decidere, l'Igf ha un grande valore, accresciuto anche dalle iniziative omologhe a livello regionale (circa dieci nel mondo) e nazionale (circa venti), che negli anni si moltiplicano. In Europa forte impulso è stato dato nel 2008 dall'invito che il Parlamento Ue ha rivolto agli stati membri, al fine di dar vita a iniziative nazionali. Il nostro paese ha risposto subito, tenendo nello stesso anno, a Cagliari, il primo Igf italiano, organizzato dalla Regione Sardegna e dal ministero per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione, in collaborazione con Isoc Italia. La seconda edizione si è tenuta nel 2009 a Pisa, con organizzazione - che per scelta è ogni anno diversa - dell'Istituto di Informatica e Telematica del Cnr. Gli obiettivi del forum italiano, in analogia con gli Igf globali, sono innanzitutto riunire tutti i soggetti interessati per confrontare punti di vista differenti, individuando, dove possibile, posizioni condivise, anche allo scopo di indirizzare le scelte politiche; in secondo luogo rafforzare la presen-

za del nostro Paese negli appuntamenti internazionali.

L'edizione 2010 dell'Internet Governance Forum Italia, che si terrà a Roma il 29-30 novembre, costruisce sull'esperienza dei due anni precedenti e si espande. In particolare, quest'anno gli organizzatori hanno puntato fortemente sull'apertura della conversazione, cercando di portare con più forza l'Igf dentro alla società civile. La modalità scelta, con lo slogan: «Internet è di tutti: fai sentire la tua voce!», è stata quella dell'invito a organizzare incontri tematici paralleli. Ovvero, incontri auto-organizzati, organizzati nei giorni dell'Igf Italia (o dintorni) su un qualsiasi tema relativo a Internet. Unico vincolo: venire a raccontare in plenaria di cosa si è discusso e, soprattutto, che cosa si propone di fare. Unico ritorno per gli organizzatori: visibilità sul sito ufficiale Igf Italia e, appunto, qualche minuto in plenaria. Nonostante il poco tempo a disposizione e una campagna esclusivamente basata sul passaparola, il risultato è stato straordinario: gli incontri tematici, infatti, saranno ben ventuno, da Trento a Cagliari, organizzati in totale autonomia da associazioni non profit, gruppi di interesse, università e aziende. Questi ventuno organizzatori - la maggior parte di persona, alcuni connessi via streaming - si riuniranno nella sede del Cnr di Roma martedì 30 novembre insieme agli altri partecipanti dell'Igf. Tutti insieme mapperemo le proposte di azioni per migliorare lo stato di Internet in Italia, in ambiti che spaziano dalla libertà di espressione ai micropagamenti, dai social networks al digital divide. Seguirà una discussione collettiva su come procedere nei dodici mesi successivi, con l'obiettivo di dare peso e direzione alla posizione dell'Italia all'Igf Internazionale 2011. Ma anche per arrivare finalmente a poter dire, tra non troppo tempo: «Sì, anche l'Italia è paese per Internet».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<http://www.intgovforum.org/cms/>
<http://www.igf-italia.it/igf-italia10>
<http://www.igf-italia.it/igf-italia10/incontri-tematici>

Dove sei Ipv6? Rischi scarsità del web

Indirizzi. Ogni apparato collegato a internet possiede un indirizzo Ip. Nel corso del 2011 si esaurirà la scorta degli indirizzi Ipv4. È dunque necessario un aggiornamento tecnologico

Dove: **Roma**
Quando: **Martedì 30**
Chi: **Consortium Garr**
Vai: <http://tinyurl.com/2vx3hbt>

Raduni spontanei

Come incentivare la partecipazione?

Partecipazione in rete. Le community professionali online sono i catalizzatori di partecipazione attiva sul territorio. Bisogna, dunque, non solo individuarne ma anche crearne gli "stakeholder"

Dove: **Firenze**
Quando: **Domenica 28**
Chi: **Toscana In**
Vai: <http://tinyurl.com/32uwfbx>

Dal Wi-fi libero alla cittadinanza digitale

Laboratorio dell'Innovazione. L'abrogazione dell'articolo 7 del decreto Pisanu è strettamente correlata sia alla regolamentazione che alla responsabilità sulla rete. È un tema di cittadinanza digitale

Dove: **Roma**
Quando: **Sabato 27**
Chi: **Laboratorio Innovazione**
Vai: <http://tinyurl.com/37cf27v>

Cosa manca al web? Le microtransazioni

Economia. Se abbiamo a cuore lo sviluppo democratico di internet, è necessario liberalizzare le transazioni di danaro. A causa degli attuali metodi di pagamento online i nuovi "content provider" faticano ad affermarsi

Dove: **Roma**
Quando: **Venerdì 26**
Chi: **Free Hardware Foundation**
Vai: <http://tinyurl.com/322zlpn>

Chi sono i nemici della rete? Diritti e regole

Diritto. Internet è una rivoluzionaria fonte di immense opportunità ma come ogni rivoluzione, la rete rende necessario l'adeguamento delle strutture economiche, sociali, politiche e talvolta normative

Dove: **Roma**
Quando: **Lunedì 29**
Chi: **Google**
Vai: <http://tinyurl.com/388vceh>

Luci e ombre sui social network

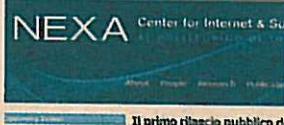
Reti sociali. Obiettivo raccogliere e organizzare le voci dei giovani sul tema dell'uso e dell'abuso dei social network, ma soprattutto stimolare in loro un atteggiamento consapevole e costruttivo

Dove: **Bologna**
Quando: **Venerdì 27**
Chi: **Cirsfid**
Vai: <http://tinyurl.com/352t4c6>

Può un'infrastruttura aumentare la conoscenza?

Welfare. Il welfare attuale non risponde ai nuovi bisogni mentre la sicurezza sociale è una precondizione dello sviluppo dell'economia della conoscenza. Quale il ruolo della rete come infrastruttura di welfare?

Dove: **Roma**
Quando: **Lunedì 29**
Chi: **La Rete dell'Innovazione**
Vai: <http://tinyurl.com/37ttwxv>



NEUBOT SORVEGLIA LA RETE
Il software del centro Nexa verifica quanto è veloce e "neutrale" l'accesso a Internet.

DIFENSORI NET NEUTRALITY
Neelie Kroes, commissaria europea è scesa in campo difendendo net neutrality e Skype dagli operatori tlc.



MEDVEDEV RICEVE VIA WEB
Il presidente russo per la prima volta nella storia russa risponderà ai cittadini in videoconferenza.

La cybersicurezza ci salverà?

Sicurezza. Alle nuove forme di criminalità specifiche di internet si aggiungono gli attacchi contro infrastrutture. La salvaguardia risulta difficile con la sola regolamentazione individuale di ogni paese

Dove: **Roma**
Quando: **Martedì 30**
Chi: **Iscom**
Vai: <http://tinyurl.com/37ew72s>

Quali garanzie per la libertà di informazione?

Open software. Le relazioni fra il software libero e la rete sono sempre state molto strette. Per garantire libertà di informazione internet e il software libero devono continuare a essere strettamente interconnessi

Dove: **Pisa**
Quando: **Martedì 30**
Chi: **Associazione Software Libero**
Vai: <http://tinyurl.com/2flcfcg>

Manifesto per l'Open Government

Pa online. Mentre nel mondo si moltiplicano esperienze di Open Government, l'Italia è restia ad abbracciare questa nuova dottrina e tende a restare impantanata nel passato

Dove: **Roma**
Quando: **Lunedì 29**
Chi: **Aipog**
Vai: <http://www.datagov.it/>

Quale libertà di espressione

Creative Commons. I ricercatori e i fellows del Centro Nexa ne parleranno con esperti, policy makers, professionisti, appassionati e semplici cittadini si misureranno sui temi della libertà di espressione

Dove: **Torino**
Quando: **Sabato 27**
Chi: **Centro Nexa**
Vai: <http://tinyurl.com/2vrvbmy>

Ma il digitale è politico?

Cittadinanza. Identità digitale, privacy, e codice dell'amministrazione digitale: occorre discutere un nuovo modello di cittadinanza, per coinvolgere da subito i cittadini nelle battaglie per una nuova generazione di diritti civili

Dove: **Roma**
Quando: **Martedì 30**
Chi: **Agorà digitale**
Vai: <http://tinyurl.com/ygvxm9>

Crowdsourcing, quali impatti sul lavoro?

Lavoro. Crowdsourcing significa coinvolgere collaboratori tramite internet per contribuire per esempio a progetti no profit, di interesse generale ma anche per esternalizzare attività aziendali

Dove: **Roma**
Quando: **Martedì 30**
Chi: **Crowdengineering e W3c**
Vai: <http://tinyurl.com/3xt2cpm>

>analisi>conoscenza>accesso e lettura

GIOVANI, ANALFABETI E DISEGUALI **digitali**

Secondo De Mauro sono davvero pochi gli italiani che sanno usare internet

DI LUCA TREMOLADA

Nei sogni all'incontrario l'Italia scoppia di banda larga, la fibra è ovunque, città e paesini sono cablati, perfino sui monti più alti e nelle isole più piccole c'è la rete. Meglio di Singapore e della Korea, insomma. Nei sogni all'incontrario l'Italia ha risolto il problema del digital divide, dell'accesso, offrendo connessioni a prezzi bassissimi. Ma anche in questo scenario onirico servirebbe un'altro sogno, quello che vede l'Italia nei primi posti anche nell'uso di internet, un paese che senza lacune di digital literacy o per dirla in altro modo di alfabetismo digitale. Un sogno nel sogno per dirla alla *Inception*, un sogno che a un linguista come Tullio De Mauro pare ancora particolarmente fragile: «Se prendiamo come buono quel 40% circa di italiani che dice di navigare su internet, la percentuale di chi usa il web si dimostra paradossalmente

di gran lunga superiore a chi legge libri e comunque a chi più in generale sa orientarsi in una società contemporanea. Uno studio severo ma proprio questo interessante di alcuni anni fa che ha interessato l'Italia dimostra come solo un italiano su cinque, praticamente il 20% della popolazione, possiede gli strumenti minimi indispensabili di lettura, scrittura e calcolo. Legge, capisce e sa usare la rete per le proprie necessità. A questa cifra percentuale va sommato un ulteriore 9% che non interagisce sempre in modo efficiente ma almeno comprende scrittura, grafici, i bottoni insomma quanto viene pubblicato sulla rete».

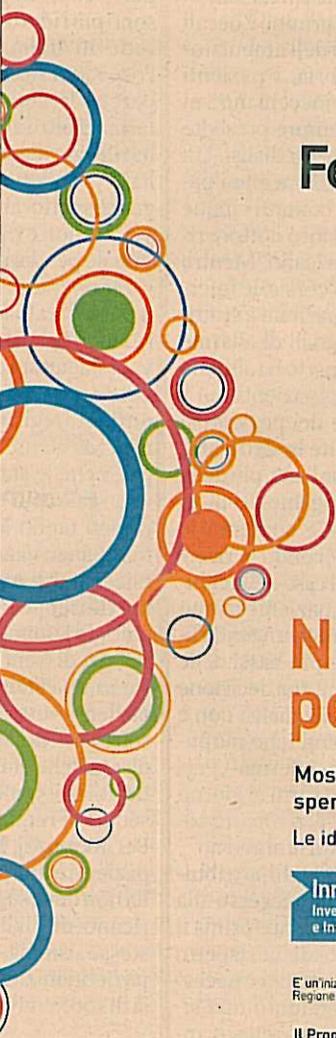
Se i numeri non mentono allora sette italiani su dieci tra i 15 e i 65 anni sono tagliati fuori dai benefici dell'economia della conoscenza. Il che - aggiunge il linguista che lunedì sarà a Roma all'Internet Governance Forum - aiuterebbe a spiegare perché l'Italia rispetto ad altri paesi sembri inchiodata a quel 40 per cento». Sicuramente fa fatica a crescere in termini di accesso al Web. Certamente il caso italiano risente del digital divide e della mancanza di incentivi per la banda larga ma anche - e per De Mauro soprattutto - della «scarsa capacità alfabetica di profondi strati della popolazione».

A parziale conferma di questo

scenario interviene lo studio Istat del 2008 che individua nella «mancanza di capacità» le ragioni che inducono il 40% degli italiani a non accedere al web. Problema che interessa non solo il nostro Paese tanto che anche l'Ue sta studiando misure per affrontare la digital literacy. «Sta emergendo in ambito europeo la necessità di sviluppare nuove forme di competenza - spiega Laura Sartori, sociologa all'università di Bologna - Ci si è accorti che il problema non è solo l'accesso ma anche la comprensione. Da qui il pericolo di andare incontro a forme di disuguaglianza digitale». Il rischio di asimmetria informativa è sempre più presente all'interno della popolazione. «The rich get richer» - aggiunge - chi sa già usare la rete in ambito conoscitivo staccherà chi per una ragione o per un'altra non ha accesso». Insomma, chi parte tardi arriva tardi, difficilmente riuscirà a colmare il distacco. Un allarme non condiviso da tutti. Prima della presidenza Obama le politiche Usa scommetteva sul fattore generazionale. In Europa invece il dato anagrafico non ritenuto sufficiente per accorciare le distanze. «Anche i cosiddetti nativi digitali - precisa la sociologa - per quanto mostrino un miglior adattamento al medium rispetto alle generazioni più vecchie, hanno bisogno di formazione, educazione alla privacy per esempio. Competenze che non acquisisci semplicemente navigando».

<http://lucatremlada.nova100.ilsol24ore.com/>

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Festival dell'Innovazione

1-2-3 dicembre 2010
Fiera del Levante - Bari
www.festivalinnovazione.puglia.it
Ingresso Monumentale
Orario 9,30-18,00

Public camp
promoviamo scientifici negli influenzatori

Nuove idee per grandi imprese

Mostre, esposizioni e grandi eventi per conoscere e sperimentare l'innovazione praticata e quella possibile. Le idee di nuova generazione fanno crescere il futuro.

Innovation Invenzione e Innovazione	Land Terra e Energia	Imagination Immagine e Creatività	InnovAbilia Qualità della vita
---	--------------------------------	---	--

E' un'iniziativa di Regione Puglia e ARTI

Il Progetto "Creare impresa e diffondere tecnologia a partire dalla ricerca - ILO2" è un'attività cofinanziata dall'Unione Europea a valere sul PO FESR 2007-2013, Asse I, Linea di intervento 1.2, Azione 1.2.3 "Rete Regionale per il Trasferimento di Conoscenza". Questa campagna promozionale è cofinanziata dall'Unione Europea a valere sul PO FESR 2007-2013.

Media partner
ECONOMIA | TAPETA | antenasud



RETI MOBILI CINESI

La Cina avrà 800 mln di utenti mobili di internet per la fine del 2015. La stima è del Mobile Asia Congress che si è svolto a Hong Kong.